VICOPISANO

PIEVE Di SANTA MARIA E DI GIOVANNI BATTISTA

La pieve di Santa Maria e di San Giovanni Battista è l'unica a restare a uso di tutta la cittadina tra i numerosi conventi, chiese e oratori, segni della notevole vitalità economica e religiosa della zona, molti scomparsi. Sorta nel XII secolo risulta essere una ricostruzione di una precedente, già ricordata con la doppia titolazione in un documento del 934. La monumentale struttura a tre navate, che ha copertura a capanna a doppio spiovente sorretta da capriate lignee, si presenta all'esterno con paramento in pietra verrucana oggetto di integrazioni novecentesche (1914-1925). La facciata è articolata da lesene in tre parti, con tre portali, di cui quello centrale sormontato da lunetta, e archi ciechi a tutto sesto includenti losanghe e oculi. Nel registro superiore si apre una bifora molto spiovente, come i fianchi della chiesa, è decorato da archetti pensili retti da mensoline figurate. Il campanile è del 1775. Un bassorilievo inserito nella facciata, forse pertinente alla primitiva pieve, rappresenta la Decollazione di San Giovanni Battista. Le tre navate interne sono divise da colonne con capitelli romani di spoglio. Rifacimenti del XVI-XVII secolo inserirono gli altari in pietra e nascosero sotto l'intonacatura, solo di recente rimossa completamente, gli affreschi eseguiti, forse in due fasi, nel XIII secolo con Storie cristologiche: si riconoscono solamente a destra (iniziando dall'altare maggiore) l'Annunciazione, la Visitazione, la Natività, Erode che ordina la strage degli innocenti ; nella controfacciata destra in basso San Giorgio e il drago e in alto ll Battesimo di Cristo; nella parete sinistra, a seguire, la Cattura del Cristo in alto e la Pentecoste in basso. Il ciclo doveva far da sfondo al prezioso gruppo ligneo monumentale a sette figure della Deposizione della Croce risalente ai primi decenni del Duecento. Sulla parete sinistra è inserito, dal XVII secolo, un tabernacolo quattrocentesco in pietra proveniente da un vicino oratorio insieme a un grande simulacro ligneo riferito a Nino Pisano (anni Sessanta del Trecento) a eccezione della testa e delle braccio rifatte. La statua era stata eseguita per la chiesa pisana di San Felice,dove era restata a lungo inutilizzata e senza policromia.

Pieve di Santa Maria e di Giovanni Battista